



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DECRETO n.

"Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche statali delle risorse finalizzate al progetto periferie nell'ambito delle misure nazionali relative alla missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche"

PROGRAMMA PERIFERIE

- VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- VISTA la legge n.208 del 28 dicembre 2015, concernente le "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
- VISTA la legge n. 209 del 28 dicembre 2015 di approvazione del "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018";
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2015 n° 482300, recante la "Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018";
- VISTO il Decreto Ministeriale n. 2 del 4 gennaio 2016, con il quale sono state assegnate ai titolari dei Dipartimenti in cui si articola l'Amministrazione Centrale, le risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione di questo Ministero per l'anno finanziario 2016;
- VISTO il Decreto Dipartimentale n. 95 del 22 febbraio 2016 con il quale sono assegnate alle Direzioni Generali le risorse finanziarie di competenza;
- VISTO il Regolamento che disciplina l'organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – DPCM 11 febbraio 2014, n. 98 pubblicato sulla G.U. il 14 luglio 2014;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 16, in data 14 gennaio 2009, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca";
- DATO ATTO che la Tabella 7 allegata al suddetto D.M. n. 482300 del Ministro dell'economia e delle finanze, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno 2016 si articola in quattro Centri di responsabilità amministrativa;
- CONSIDERATO che, ai fini gestionali, sul sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato (SIRG), i capitoli di bilancio risultano strutturati in piani gestionali;



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e, in particolare, l'articolo 1, comma 601, come modificato dall'art. 7, comma 37, del Decreto Legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 135;
- VISTO l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e, in particolare, i commi 1, 5 e 14;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- VISTO il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 1 febbraio 2001, n. 44, avente per oggetto "Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche";
- VISTO l'art. 1, comma 1, della Legge 18 dicembre 1997, n. 440, che individua le possibili destinazioni per l'autorizzazione di spesa di cui alla medesima legge;
- VISTO l'art. 1, comma 1-bis, della Legge 18 dicembre 1997, n. 440, che prevede la finalizzazione di quota parte dell'autorizzazione di spesa di cui alla medesima legge al finanziamento di progetti volti alla costituzione o all'aggiornamento di laboratori scientifico-tecnologici che utilizzino materiali innovativi;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che aggiunge alle possibili destinazioni dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 440/1997 anche l'alternanza scuola-lavoro;
- VISTI i commi da 622 a 633, con esclusione del comma 625, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che elencano gli interventi previsti per l'autorizzazione di spesa di cui al comma 634 della medesima Legge;
- VISTO l'articolo 2 comma 427 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, che aggiunge agli interventi previsti per l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 comma 634 della già vista Legge 296/2006 anche la finalizzazione ai servizi istituzionali e generali dell'Amministrazione della pubblica istruzione, per un importo sino ad un massimo del 15% di quello della medesima autorizzazione di spesa;
- VISTO il piano programmatico, di cui all'art. 1, comma 3, della Legge 28 marzo 2003, n. 53
- TENUTO CONTO che il citato articolo 1, comma 601, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal Decreto Legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 135, prevede che con Decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca debbono essere stabiliti i criteri e i parametri per l'assegnazione diretta alle scuole nonché per la determinazione delle misure nazionali relative al sistema pubblico di istruzione e formazione, a valere sui Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- CONSIDERATO che nei "Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche", di cui al citato art. 1, comma 601 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, è confluita, in particolare, e l'autorizzazione di spesa di cui alla Legge 18 dicembre 1997, n. 440, l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 634, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché quota parte delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione del Piano Programmatico, di cui all'art. 1, comma 3, della Legge 28 marzo 2003, n. 53;
- VISTO l'articolo 1, comma 11 della legge 13 luglio 2015, n.107 che ha previsto che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono ridefiniti i criteri di riparto del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, definiti con il Decreto Ministeriale del 1° marzo 2007, n. 21;
- VISTO il Decreto Ministeriale n. 834 del 15 ottobre 2015 che ridefinisce i criteri ed i parametri per la ripartizione del Fondo di Funzionamento amministrativo-didattico delle istituzioni scolastiche a decorrere dal 1° settembre 2016;
- VISTA la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 13439 del 11 settembre 2015 con la quale sono stati comunicati in via preventiva gli importi delle risorse finanziarie per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali in relazione al periodo gennaio-agosto 2016;
- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed in particolare i commi nn. 202 e 206;
- VISTO il verbale della riunione del comitato di verifica tecnico-finanziaria del 21 dicembre 2015;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 dicembre 2015, con il quale sono state accertate economie per euro 375.000.000,00 derivanti dal posticipo al 1° dicembre 2015 delle assunzioni previste dai commi da 95 a 105 della legge 13 luglio 2015, n. 107, le quali sono state destinate all'incremento del Fondo di cui al comma 202 della citata legge n. 107 del 2015 per essere finalizzate al Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche per euro 368.000.000;
- VISTO il successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 99140/2015 con il quale si assegnano, tra l'altro, euro 368.000.000 sui Fondi di funzionamento delle istituzioni scolastiche;
- DATO ATTO dell'accordo tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze nella citata riunione del comitato di verifica tecnico-finanziaria del 21 dicembre 2015 ad utilizzare le risorse impegnate al 31 dicembre 2015 per euro 368.000.000,00 per il funzionamento amministrativo didattico delle istituzioni scolastiche



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica per l'anno 2016;

- CONSIDERATO che quota parte delle citate somme impegnate a fine anno 2015 pari ad euro 90.000.000,00, è disponibile per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica per l'anno 2016;
- VISTI gli indicatori di stato socio-economico relativi alle aree del paese a maggiore rischio di dispersione scolastica e in particolare l'abbandono scolastico, il tasso di non ammissione all'anno successivo, il tasso di ripetenza e la percentuale degli alunni stranieri;
- CONSIDERATO che le aree periferiche delle città italiane presentano situazioni di disagio socio-economico che impattano sui tassi di dispersione scolastica tra gli istituti scolastici di dette aree;
- CONSIDERATO urgente procedere all'assegnazione con urgenza di risorse per la prevenzione della dispersione scolastica in dette zone in tempo utile per consentire alle istituzioni scolastiche di realizzazioni misure per la prevenzione della dispersione scolastica già a partire dall'a.s. 2016/2017;
- DATO ATTO della disponibilità di euro 90.000.000,00, per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica;
- RITENUTO necessario utilizzare quota parte della predetta somma di euro 90.000.000,00 per finanziare progetti in istituzioni scolastiche statali delle aree periferiche delle città italiane presentano situazioni di disagio socio-economico nel limite di euro 10.000.000,00;

DECRETA:

(Piano Nazionale per la prevenzione della dispersione scolastica nelle periferie)

Articolo 1

(Finalità)

1. Al fine di contrastare i fenomeni di dispersione scolastica, con particolare riferimento alle aree a maggiore rischio di dispersione delle zone periferiche delle periferie metropolitane, col presente decreto sono stabiliti i termini e le modalità per l'avvio, in via sperimentale, di un programma di didattica integrativa e innovativa, anche attraverso la previsione di attività didattiche extra-curricolari al di fuori dell'orario scolastico nelle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado. Con propri successivi decreti l'intervento può essere esteso ad altre aree del territorio nazionale a seguito dell'avvio di nuove procedure.



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. Il programma di cui al comma 1 è finalizzato alla riduzione del numero di abbandoni non formalizzati nel corso dell'anno scolastico e nel passaggio da un anno scolastico all'altro, nonché alla riduzione del numero di ripetenze e debiti formativi nella scuola secondaria di secondo grado, del numero di giorni di assenza, del numero di sanzioni disciplinari. Ulteriore obiettivo è ridurre gli impatti della presenza di fenomeni di disagio sociale che spesso caratterizzano le aree periferiche delle grandi realtà metropolitane del Paese.
3. Le iniziative di cui al presente decreto possono essere effettuate in raccordo con analoghe iniziative realizzate da altri soggetti, sia pubblici che privati e del privato sociale, del *non profit* ed altri, anche al fine di consolidarne l'esperienza e di estenderne e potenziarne l'impatto, e devono tenere conto delle iniziative eventualmente attivate al medesimo fine dagli enti locali. I soggetti privati di cui al periodo precedente devono essere individuati nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione.

Articolo 2

(Risorse)

1. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 è destinata la somma di 10.000.000,00 (diecimilioni) di euro a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, della legge n. 440 del 1997.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate alla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5.

Articolo 3

(Individuazione delle aree destinatarie degli interventi)

1. Le aree destinatarie degli interventi sono le città metropolitane con la maggiore popolazione scolastica delle quattro regioni caratterizzate dal maggior numero di abbandoni scolastici, di studenti non ammessi, di ripetenti e di alunni stranieri.
2. La somma di cui all'articolo 2 è ripartita tra le quattro città metropolitane individuate ai sensi del comma 1, ovvero Roma Capitale, Milano, Napoli e Palermo, in base ai medesimi indicatori di cui al citato comma 1, assegnando un maggior peso a quello dell'abbandono scolastico, come indicato all'allegata Tabella A.



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Articolo 4

(Individuazione delle istituzioni Scolastiche beneficiarie)

1. Con decreto del Direttore generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione e sulla base degli indicatori di cui all'articolo 3, comma 1, è redatta una graduatoria delle istituzioni scolastiche statali potenzialmente beneficiarie del finanziamento in ciascuna delle aree di cui al medesimo articolo 3. La graduatoria è pubblicata sul sito istituzionale del Ministero.
2. Ciascuna istituzione scolastica ricompresa nella graduatoria di cui al comma 1, può candidarsi a ricevere un finanziamento, nel limite massimo di euro 15.000, presentando un progetto didattico ed educativo nel rispetto dei criteri dell'articolo 5, nonché delle indicazioni e dei termini reperibili nel portale del MIUR utilizzato per la raccolta delle progettualità. Le istituzioni destinatarie del finanziamento sono individuate tra quelle che hanno presentato un progetto, nel limite delle risorse disponibili per ciascuna area metropolitana ai sensi dell'articolo 3, comma 2, scorrendo la graduatoria di cui al comma 1.
3. Con nota del Direttore generale per le risorse umane e finanziarie è data comunicazione dell'assegnazione alle istituzioni scolastiche interessate.

Articolo 5

(Tipologia delle iniziative didattiche ed educative)

1. Ciascun progetto didattico ed educativo, redatto in base alle finalità di cui all'articolo 1, deve indicare, quali priorità dell'intervento, almeno due tra le seguenti:
 - prevenzione del disagio causa di abbandoni scolastici;
 - rafforzamento delle competenze di base;
 - integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana.
2. I progetti devono inoltre indicare gli eventuali *partner* che collaborano alle azioni previste.
3. I progetti devono avere le seguenti caratteristiche metodologiche e didattiche:
 - progettazione partecipativa ed integrata con il contesto territoriale, con il piano triennale dell'offerta formativa e una didattica complementare a quella della classe;



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- realizzazione all'interno dei moduli didattici di percorsi personalizzati, incentrati sui bisogni e sulle potenzialità di ogni alunno, quale mezzo di acquisizione delle strumentalità irrinunciabili e di prevenzione della dispersione scolastica;
 - definizione di specifici percorsi in risposta ai bisogni degli studenti di recente immigrazione e a quelli degli studenti di seconda generazione;
 - per quanto riguarda le attività rivolte a tutti gli studenti: progettazione partecipata e condivisa con le famiglie e, per il biennio delle scuole secondarie di II grado, con gli studenti.
4. Le attività devono collocarsi in orario extracurricolare e pomeridiano, aggiuntivo al normale orario scolastico, nonché nei periodi estivi durante la sospensione delle lezioni a partire dal 1 Luglio 2016.
5. Le attività devono essere dedicate a uno o più dei seguenti ambiti tematici:
- a. Avvio di progetti per favorire l'autoimprenditorialità in relazione ai diversi percorsi di studio;
 - b. Organizzazione di attività di avvicinamento alla musica, alla conoscenza e all'uso di uno o più strumenti musicali e incremento della dotazione di sale musicali nelle istituzioni scolastiche statali, solo se strumentali al progetto didattico;
 - c. Organizzazione di attività sportive per gli studenti;
 - d. Organizzazione di laboratori artistico-espressivi sulla street-art e sulle arti del '900. Realizzazione di materiali multimediali, cortometraggi, video, fotografia. Promozione dell'inserimento del cinema e del teatro a scuola;
 - e. Organizzazione di attività per la promozione e la sensibilizzazione della lettura, attraverso l'organizzazione di attività educative coinvolgenti per gli studenti, attività di reading pubbliche di opere degli studenti, incontri con scrittori italiani ed altre attività similari;
 - f. Organizzazione di attività per la conoscenza delle caratteristiche del territorio di appartenenza, con studi dedicati alla conoscenza del proprio quartiere e promozione di attività per la sensibilizzazione alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della città, all'educazione alla legalità in tutte le sue forme.

Articolo 6

(Partenariati)

1. I progetti presentati possono prevedere la collaborazione con altre istituzioni scolastiche, enti locali, istituzioni universitarie, associazioni e fondazioni *non-profit*, cooperative di educatori professionali,



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

associazioni iscritte al forum delle associazioni studentesche e dei genitori di cui al D.P.R. 301/2005 maggiormente rappresentative, tra le cui finalità statutarie rientrano l'aiuto allo studio, l'aggregazione giovanile e il recupero da situazioni di disagio. I partenariati possono coinvolgere fino a tre soggetti esterni. Alla scuola in ogni caso spetta la titolarità e il coordinamento delle azioni progettate e della riflessione in itinere svolta sistematicamente con tutti gli attori coinvolti sull'impatto nonché della documentazione e dell'autovalutazione.

2. Tutti i soggetti coinvolti devono essere presenti e operare nel contesto di riferimento dell'istituzione scolastica che presenta il progetto.
3. I soggetti di cui al comma precedente devono essere individuati nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione.

Articolo 7

(Selezione delle istituzioni scolastiche e assegnazione delle risorse)

1. La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione verifica il corretto inserimento dei progetti da parte delle scuole e la rispondenza degli stessi alle indicazioni fornite dal presente provvedimento e, successivamente, trasmette alla Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie l'elenco definitivo delle scuole beneficiarie.
2. La Direzione generale per le risorse umane e finanziarie provvede all'erogazione di un acconto del 50% per l'avvio delle attività a favore delle istituzioni scolastiche statali individuate dalla Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione.
3. La Direzione Generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione effettua i rapporti e i monitoraggi e li trasmette alla Direzione generale per le risorse umane e finanziarie perché provveda sulla loro base alla conseguente liquidazione ed erogazione. La liquidazione e il pagamento avvengono previa rendicontazione dello specifico progetto approvata da almeno uno dei revisori dei conti operanti presso le istituzioni medesime.

Articolo 8

(Cabina di regia per il contrasto alla dispersione scolastica e l'inclusione delle periferie)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituita la Cabina di regia per il contrasto alla dispersione scolastica e l'inclusione delle periferie.



Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. La Cabina di regia è presieduta dal Ministro o suo delegato ed è composta dai direttori generali delle Direzioni generali che programmano interventi di contrasto alla dispersione scolastica, nonché da un massimo di tre esperti esterni.
3. La Cabina di regia ha il compito di programmare e coordinare le azioni e gli interventi delle Direzioni generali per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'inclusione sociale nelle periferie. Favorisce altresì sinergie nell'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili a tal fine, coordinando gli interventi territoriali con il supporto degli uffici territoriali del governo. A tal fine, predispone ogni due anni il Piano nazionale di azione e coordinamento degli interventi per il contrasto alla dispersione scolastica e l'inclusione, con l'obiettivo di dare priorità ai programmi d'intervento destinati alle aree delle città caratterizzate da elevati tassi di dispersione scolastica e di rafforzare la cooperazione tra gli enti territoriali, le istituzioni scolastiche statali e gli altri soggetti che operano in questi ambiti.
4. Il piano di cui al comma 2 è adottato con Decreto del Ministro.
5. La Cabina di regia predispone ogni due anni una relazione sulla attività di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica, che ne comprende il monitoraggio e l'analisi di impatto.
6. Ai componenti della Cabina di regia non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità od altre utilità comunque denominate. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per le finanze pubbliche.

Il presente decreto è inviato ai competenti Organi per i prescritti controlli.

IL MINISTRO

Stefania Gianhini




Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TABELLA A

PROVINCIA		IMPORTO EROGATO
Milano	€	2.587.504
Napoli	€	4.132.333
Palermo	€	1.235.597
Roma	€	2.044.566